

VENERDÌ 28 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*Sapremo nel deserto
resistere al maligno
nell'ora della lotta
il nome tuo invocare?*

*Sul monte della luce
vedremo la tua gloria
il Figlio sempre amato
per noi trasfigurato.*

*Sapremo nella morte
amare e ancora amare?
Il bacio del Risorto
sarà respiro eterno.*

*Nel regno senza fine
saremo accanto a Cristo
seduti al suo banchetto
vivremo in comunione.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Dalla parola del Signore
furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca
ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie
le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui
gli abitanti del mondo,

perché egli parlò
e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Il Signore annulla
i disegni delle nazioni,

rende vani
i progetti dei popoli.
Ma il disegno del Signore

| sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore
per tutte le generazioni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici» (*cf. Mc 12,33*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invochiamo, Signore!

- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Padre, perdona loro, non sanno quello che fanno». Accordaci la tua misericordia.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Oggi sarai con me nel paradiso». Prepara per noi una dimora nel tuo regno.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Figlio, ecco tua madre», e a tua madre: «Ecco tuo figlio». Conferma la tua chiesa quale madre di ogni credente.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,8.10

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore.
Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

COLLETTA

Padre santo e misericordioso, infondi la tua grazia nei nostri cuori perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani e restare fedeli alla tua parola di vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA OS 14,2-10

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ²«Torna, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. ³Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: “Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. ⁴Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più ‘dio nostro’ l’opera delle nostre mani, perché presso di te l’orfano trova misericordia”. ⁵Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. ⁶Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici

come un albero del Libano, ⁷si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano.

⁸Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano.

⁹Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfrain? Io l'esauisco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia. ¹⁰Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE

80 (81)

**Rit. Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce.
oppure: Signore, tu hai parole di vita eterna.**

⁶Un linguaggio mai inteso io sento:

⁷«Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno deposto la cesta.

⁸Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato. **Rit.**

Nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

⁹Ascolta, popolo mio:

contro di te voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi! **Rit.**

¹⁰Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.

¹¹Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. **Rit.**

¹⁴Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse per le mie vie!

¹⁷Lo nutrirei con fiore di frumento,
lo sazierei con miele dalla roccia». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 4,17

Gloria e lode a te, o Cristo!

Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO

Mc 12,28B-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁸si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e

con tutta la tua forza”. ³¹Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».

³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore, questi doni che ti presentiamo perché siano a te graditi e diventino per noi sorgente di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 718-720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Mc 12,33

**Amare Dio con tutto il cuore
e amare il prossimo come se stessi vale più di tutti i sacrifici.**

DOPO LA COMUNIONE

La forza del tuo Spirito ci pervada corpo e anima, o Signore, perché possiamo ottenere pienamente la redenzione alla quale abbiamo partecipato in questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Volgi lo sguardo, o Signore, sui fedeli che implorano la tua misericordia, perché, confidando nella tua benevolenza, diffondano ovunque i doni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il comandamento più grande

La profezia di Osea rinnova l'ammonizione profetica che Israele potrà trovare salvezza solo in Dio, non nei suoi alleati politici, che forniscono cavalli per la guerra ma inclinano all'idolatria. Dio non è «l'opera delle nostre mani» (Os 14,4) come gli idoli falsi, cui vengono sacrificati tori ma che giustificano religiosamente l'ingiustizia e la sopraffazione. Dio non chiede sacrifici, ma «la lode delle nostre labbra» (v. 3), la conversione del cuore, e dona in cambio il suo amore, cioè pace e prosperità: «Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne» (v. 8). Quello di Osea è un canto di amore di Dio per

il suo popolo, e l'unico vero e grande comandamento di Dio è proprio quello dell'amore, come insegna il vangelo.

Nel Vangelo di Marco di quest'oggi, incontriamo uno scriba che ha apprezzato la sapienza con cui Gesù ha risposto ai sadducei (cf. Mc 12,18-27), e gli si avvicina per chiedergli quale fosse il primo dei comandamenti dati da Dio al suo popolo. Marco ce lo rappresenta in buona fede (non cerca di mettere in difficoltà Gesù, ma vuole davvero ottenere una risposta). È una domanda che ritorna spesso nella tradizione rabbinica, in cui il discepolo chiedeva al suo rabbi una sintesi dei 613 comandi (*mitsvot*) della legge giudaica. E Gesù risponde allo scriba ripetendo lo *Shemà Israel*, la preghiera che l'ebreo fa quotidianamente: «Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore» continuando con l'invito ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutte le forze (cf. Dt 6,4-5). Questo comando, aggiunge Gesù, non è disgiunto dal secondo: «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (cf. Lv 19,18). Per Gesù questi due sono un solo comandamento, il più grande (cf. Mc 12,31), che detiene un primato su tutti gli altri. Gesù qui non innova rispetto all'Antico Testamento, ma si mostra ermeneuta autorevole dell'intenzione di Dio.

Lo scriba sembra amare il colloquio con Gesù e approvandolo continua a commentare le sue parole: davvero questo amore per Dio e per il prossimo va oltre gli atti di culto, i sacrifici e gli olocausti come già avevano dichiarato i profeti (si vedano ad es.

Os 6,6; Am 5,22.25; 1Sam 15,22). Gesù è sorpreso dall'intelligenza spirituale del suo interlocutore e lo loda apertamente: «Non sei lontano dal regno di Dio!» (Mc 12,34). In questo scriba Gesù ha incontrato una persona che non solo conosce le Scritture, ma crede alla potenza dell'amore di Dio, che genera nell'uomo la capacità di amare. L'amore per Dio e l'amore per il prossimo sono un unico comandamento: il secondo non è subordinato al primo, ma procede in senso ontologico perché l'amore del prossimo nasce, viene, discende, ed è originato dall'amore di Dio. Non c'è opposizione tra l'amore del fratello e l'amore di Dio, ma il primo non s'identifica con il secondo, perché ne è la radice. È proprio sulla capacità di vivere quest'unico comando nella sua duplicità e nella sua dimensione trascendente che si misura la fedeltà del cristiano e della chiesa al suo Signore. L'amore, tuttavia, non è l'effetto dell'osservanza del comandamento, ma ne è la causa: l'amore di Dio si è fatto visibile in Gesù, attraverso il quale Dio ci ha amati per primo. Marco, implicitamente, ci sta presentando l'unico uomo che vive radicalmente e pienamente l'amore di Dio e l'amore per il prossimo: è Gesù, vera esegesi dell'amore di Dio, che dà la vita in riscatto per le moltitudini e in obbedienza amorosa a Dio (cf. Mc 10,45).

Signore nostro Dio, aiutaci a osservare il comandamento nuovo dell'amore che tuo Figlio Gesù Cristo ci ha mostrato con la sua vita, e manda su di noi il tuo Spirito di pace, perché ci insegni la compostezza, la calma, la discrezione.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Ilarione di Pelecete, igumeno e confessore (754); Bojan «Enravota», martire (IX sec.) (chiesa bulgara); Stefano il Taumaturgo, monaco e confessore (IX sec.) (chiesa melkita).

Copti ed etiopici

Aristobulo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Luterani

Ruperto, evangelizzatore e vescovo a Salisburgo (718).